

Paolo Conte, Pesce Veloce Del Baltico

Vecchi i cristalli tintinnano
nel trasandato hotel
luci sinistre han le musiche
non il "Guglielmo Tell";
la radio situata nel angolo
di semioscurit
sembra una pagoda mongola
dell'infelicit

Da-dam, da-dam, da-dam

Viaggiatori di commercio
rifuggiatisi quass
piccioni dalle ali bagnate
la pioggia sedia e non smette pi
guardano a turno il telefono
sempre impassibile
il loro tempo si sbriciola
sembra passabile

Da-dam, da-dam, da-dam

Uno dalla scala a chiocciola
scende da basso e sta
fermo sul legno che scrichiola
per la sua vetust
s, venditori vecchi
incantatori, suggestionatori,
la strada fatta l fuori
stata percorsa gi

Da-dam, da-dam, da-dam

"Pesce Veloce del Baltico";
dice il menu che contorno han
torta di mais e poi servono
polenta e baccal
cucina povera e umile
fatta d'ingenuit
caduta nel gorgo perfido
della celebrit
della celebrit

Da-dam, da-dam, da-dam